



Cina mercato promettente per le aziende ticinesi

Il Paese di mezzo ha reagito bene alla pandemia e ora si appresta a raccogliere il dividendo economico di questo successo.

©SHUTTERSTOCK

BUSINESS / Anche per le piccole e medie imprese esistono buone prospettive di affari. Lugano ha stretto negli ultimi anni relazioni molto intense con alcune città importanti. Il Paese di mezzo nel 2020 sarà forse l'unica economia industrializzata a registrare una crescita

Roberto Giannetti

La Cina come opportunità per le piccole e medie imprese ticinesi. Se ne è parlato negli scorsi giorni in un webinar organizzato dalla Camera di Commercio Svizzera Cina (SCCC), Capitolo Ticino. Dopo il saluto di Alberto Lotti, presidente onorario SCCC Ticino, Marco Borradori, sindaco della Città di Lugano, ha ricordato gli ottimi rapporti fra Lugano e Cina, in particolare grazie al gemellaggio con la Città di Hangzhou, che ha otto milioni di abitanti.

Oltre mille aziende svizzere

«Oltre mille aziende svizzere - ha sottolineato Borradori - sono presenti in Cina e prima della pandemia circa 1,5 milioni di cinesi visitavano il nostro Paese ogni anno. Inoltre abbiamo un accordo di libero scambio che offre molti vantaggi competitivi, il che è interessante, visto che i cinesi oggi sono i maggiori consumatori mondiali di

beni di lusso, con una quota superiore al 30% del totale».

Lugano in questo contesto rappresenta una buona piattaforma per sviluppare valore aggiunto, grazie anche a relazioni con la Cina iniziate oltre 10 anni fa. Tutto questo apre una finestra di opportunità per le PMI ticinesi.

«Quello che dico agli imprenditori ticinesi - ha concluso Borradori - è di non avere paura, ma di aprirsi. La Cina è una realtà che crea timori, ma in genere gli sforzi degli imprenditori svizzeri vengono ricompensati. Vale la pena osare».

Dal canto suo Bernardino Regazzoni, ambasciatore di Svizzera in Cina, ha portato la sua testimonianza di come il Paese di mezzo ha gestito bene la pandemia.

«La situazione in Cina è invidiabile - ha spiegato - perché viviamo in un'atmosfera libera dal virus, tanto che all'interno del Paese si può viaggiare liberamente. Invece sono molto più problematici i collegamen-

ti esterni, ottenere i visti è difficile e se si arriva in Cina dall'estero bisogna calcolare due settimane di inattività, visto che c'è la quarantena».

La Svizzera è comunque stata generosa, malgrado la pandemia, e ha concesso quest'anno gli stessi visti per studenti cinesi dello scorso anno.

Quest'anno PIL positivo

Tra l'altro la Cina avrà quest'anno, unica fra i grandi Paesi industrializzati, una crescita economica positiva, visto che si prevede un aumento del PIL del 2%, che salirà ancora nel 2021. L'ambasciatore Regazzoni ha spiegato che il 2020 sarà positivo anche per la stragrande maggioranza delle imprese svizzere nel Paese, che potranno contare su tre trimestri positivi, che compenseranno un trimestre negativo.

In seguito Roger Germann, Chief Investment Officer dello Swiss Business Hub China, ha spiegato che già prima della COVID l'accesso al mercato cinese non era facile, visto che ci

Pechino

Surplus commerciale, record in novembre

Balzo dell'export

La Cina vede a novembre il surplus commerciale volare a 75,42 miliardi di dollari ai livelli più alti di sempre, doppiando i 37,18 miliardi dello stesso mese del 2019 e superando i 53,5 miliardi attesi dagli analisti, con la ripresa della domanda globale malgrado la COVID-19. Il dato beneficia di un balzo annuo dell'export, in fase espansiva da sei mesi di fila, del 21,1% a fronte del +12% atteso. L'import cresce del 4,5% annuo.

sono molte normative particolari. E la pandemia rappresenta per il Paese di mezzo una importante opportunità strategica a livello di innovazione e di autosufficienza. L'interruzione delle catene di approvvigionamento ha cambiato profondamente i modelli di produzione. E visto che la Cina rappresenta il terzo partner commerciale della Svizzera dopo UE e USA, questo influenzerà anche le imprese svizzere.

Gestione delle commodities

Enrico Magnani, General Manager di Helsinn Pharmaceuticals China, ha parlato del mercato dei medicinali nel Paese e delle sfide che bisogna affrontare, mentre Matteo Somaini, presidente della Lugano Commodity Trading Association (LCTA), ha sottolineato che la Cina uscirà bene dalla pandemia, ma che non sono tanto i consumi a trainare la ripresa, quanto gli stimoli governativi e gli investimenti. Questo vuol dire che a livello di commodities c'è stato un difficile lavoro di gestione, visto che per esempio il Paese è passato da esportatore di acciaio a importatore. Ma le sfide a lungo termine del Paese, a livello demografico e tecnologico, offrono buone opportunità per le aziende svizzere.

1 minuto

SIX e SBI: in arrivo una piattaforma a Singapore



Joint venture fra Borse

L'operatore borsistico zurighese SIX e SBI Digital Asset Holdings - società di SBI Holdings, gruppo giapponese attivo nei servizi finanziari - vogliono creare una joint venture con l'obiettivo di lanciare una piattaforma, con sede a Singapore, di emissione digitale di valori della finanza. L'obiettivo è quello di venire incontro alla crescente domanda di attivi digitali, compresa quella in criptoalute, palesata da investitori pubblici e privati, spiega SIX. La nuova entità dovrebbe diventare operativa nel 2022, previa approvazione dalle autorità monetarie di Singapore.

INVESTIMENTI UE

Accordo tra Parlamento europeo e Consiglio sul nuovo programma InvestEU, che promuoverà investimenti strategici, sostenibili e innovativi per il periodo 2021-27, con un occhio alle imprese più colpite dalla COVID. La garanzia dell'UE (circa 26 miliardi di euro) dovrebbe mobilitare 400 miliardi di euro di investimenti e sarà assegnata ai seguenti obiettivi strategici: Infrastrutture sostenibili (9,9 miliardi di euro); Ricerca, innovazione e digitalizzazione (6,6 miliardi di euro); PMI (6,9 miliardi); Investimenti sociali e competenze (2,8 miliardi di euro).

UBS PUNTA SUL TICINO

UBS AM, leader di mercato nel settore dei fondi immobiliari svizzeri quotati, rileva dal 1. febbraio 2021 la direzione di Residentia, fondo immobiliare svizzero che si concentra sulla Svizzera italiana. Il portafoglio comprende immobili perlopiù abitativi in Ticino con un valore di 275 milioni di franchi (al 30 giugno 2020). Pagani Real Estate continuerà a supportare la direzione del fondo.

LESSICO FINANZIARIO

Materie prime

Questa classe di attivi è molto diversificata ed i suoi comparti sono mossi da svariati fattori, da quelli squisitamente finanziari a quelli valutari, tecnologici, geopolitici ed economici. Alcune materie prime in particolare possono, con il loro andamento, rappresentare degli indicatori validi circa la direzione del ciclo economico. Anzitutto va rilevato come pandemia, politiche ultra-espansive delle banche centrali, variazione del target di inflazione da parte della Federal Reserve americana, stimoli di vario tipo ed altro ancora abbiano generato volatilità in tutti i mercati. Va notato inoltre come la quasi totalità delle materie prime sia quotata e negoziata in dollari USA per cui, a parità di altre condizioni, i loro prezzi tendono a muoversi in correlazione inversa rispetto all'andamento del biglietto verde. Da qui la risalita di varie commodities, come riflesso ad esempio dall'aggregato GSCI (Goldman Sachs Commodity Index), quale reazione all'arrestamento del dollaro contro le altre principali valute. Ma non tutte le materie prime si sono comportate allo stesso modo. Si può ad esempio notare, a partire dai minimi di mercato di marzo, la forte ripresa del prezzo del grano e di altri cereali, oppure del rame, salito più dell'oro. Il rame, in virtù dei suoi utilizzi ampi e diversificati, riveste un ruolo importan-

te di anticipatore di tendenza della crescita di produzione industriale e di crescita economica in genere. Per grano ed altri cereali l'esperienza ci mostra purtroppo come la risalita dei prezzi abbia avuto talvolta anche effetti negativi in termini di destabilizzazione sociale in alcuni Paesi. Altrettanto complesso è il capitolo dell'oro, bene rifugio per eccellenza in tempi di crisi geopolitiche e finanziarie, con il prezzo inversamente correlato al valore esterno del dollaro, seppur con qualche eccezione. Il 20% delle riserve del metallo prezioso è detenuto dalle banche centrali, la Cina ne è il massimo produttore insieme al Sud Africa e, oltre alle tensioni globali, è l'andamento dell'offerta, stabile da vari anni, scarsa e dall'estrazione sempre più costosa, a condizionare il mercato. Anche per il petrolio la stabilizzazione del prezzo ed il suo incremento recente è legato all'anticipazione di una ripresa economica globale più robusta, ad una rinnovata mobilità dopo le costrizioni della pandemia, oltre che da limitazioni dell'offerta sia per decisione dei produttori che per motivi di natura tecnica e finanziaria. Nell'universo delle commodities in generale, divergenze di segno positivo fra settori e loro componenti possono comunque essere visti quali indicatori di una certa normalizzazione, con una ripresa economica stimolata dal dissolvimento progressivo delle incertezze di tipo sanitario e da un quadro globale in cui l'inflazione potrebbe rifare la sua comparsa dopo una lunga assenza, con ovvio beneficio per i debitori pubblici e privati, meno per i risparmiatori.

A cura dell'Associazione Svizzera Gestori di Patrimoni
www.vsv-asg.ch

Per Tesla 5 miliardi di capitali freschi

AUTO ELETTRICHE /

Tesla getta le basi per la sua espansione globale e per la seconda volta in tre mesi annuncia un maxi aumento di capitale da 5 miliardi di dollari. La nuova operazione è stata decisa a pochi giorni dell'ingresso del titolo della società californiana nell'indice S&P500. Con un valore di mercato di 598 miliardi di dollari la nuova offerta rappresenta meno dell'1% del valore della società. La nuova imponente iniezione di liquidità permetterà alla società di proseguire nel suo programma di

espansione in tutto il mondo, a partire dall'apertura di due stabilimenti, uno in Germania l'altro in Texas, che potrebbero però subire dei ritardi. Il tribunale amministrativo di Frankfurt am Oder ha infatti reso nota la decisione di bloccare per il momento ulteriori disboscamenti di 82,9 ettari con relativa distruzione di specie protette per l'ampliamento dell'impianto di Grünheide di Tesla, in Brandeburgo, dove sta sorgendo a tempi record la Gigafactory di Elon Musk. Lo riferisce la DPA.